

Via: Rossa e Chironna

Gruppo: Alpi Graie Meridionali

Cima: Uia di Mondrone 2964 m

Località di partenza: Bivacco Molino 2280 m

Difficoltà: TD nei primi 150 metri

Dislivello: 500 m.

Materiale: Nuts e friends assortiti, qualche chiodo 10 rinvii corde da 60 metri consigliate

Esposizione: Nord, nord est

Periodo consigliato: Metà Luglio – Primi di settembre

Primi salitori: P. Chironna e G. Rossa 10 Luglio 1955

Bibliografia: Guida Monti e valli del Cai Alpi Graie Meridionali. Gran Paradiso e Valli di Lanzo

Cartografia: IGM f 55 Tav. Ala di stura

Punti appoggio: Bivacco Bruno Molino 2280 m

Accesso:

Da Torino dirigersi verso Venaria reale e le valli di Lanzo a mezzo prima della SP 1 e poi della SP 33. Con quest' ultima, raggiunta e superata la località di Pessinetto proseguire alla volta di Ceres da dove si risale la val d' Ala (indicazioni Balme e Pian della Mussa). Superata Ala di Stura si raggiunge a Chialambertetto dove lasciata la strada principale si giunge al bivio per Molera. Da dove parte il sentiero segnalato che risale dapprima un prato a terrazze per poi addentrarsi in un bosco, di faggi e di larici. Incrociata una stradina si giunge all'Alpeggio Pian Bosc. Si prosegue quindi a monte degli alpeggi, per poi fare un traverso verso sinistra che conduce al di sotto di una bastionata rocciosa da costeggiare verso destra e da dove una serie di serpentine tra i prati permette di raggiungere un bivio. Proseguendo dritti da questo si raggiunge il Bivacco Molino posto sotto il versante Nord est dell' Uia. Ore 1.30

Avvicinamento :

Dal Bivacco Molino con un ampio semicerchio da destra verso sinistra portarsi quasi sotto al colle dell' Ometto. Raggiungere quindi la parete dove uno spigolo strapiombante segna l'inizio della via.

Note tecniche:

Itinerario storico firmato dal famoso Guido Rossa sindacalista che fu ucciso a Genova. La prima parte della via si svolge su roccia verticale di grande interesse caratterizzata da una grande placconata rossastra povera di appigli e difficile interpretazione.

Descrizione itinerario:

Salire 30 metri sul diedro di sinistra (III III+), se il diedro è bagnato salire per rocce alla sua destra traversando dopo alcuni metri sullo spigolo che delimita la sua faccia destra. Proseguire direttamente rientrando sul fondo quando il diedro tende ad inclinarsi (III, IV -) per poi spostarsi salendo verso destra, sino ad arrivare a tre o quattro metri dallo spigolo; proseguire verticalmente per rocce abbastanza articolate sino a raggiungere un comodo punto di sosta sotto un lieve risalto (30 m IV, IV +). Superare questo a sinistra per attraversare poi decisamente a destra (V, 2 ch) sino a raggiungere un sistema di spaccature che salgono parallele allo spigolo, Continuare per queste sino a raggiungerne il filo ed uscire su un ottimo ballatoio sotto l' ultimo risalto (40 m V, V + 4 ch). Continuare sulla fessura di sinistra per 5 o 6 metri (v, 1 ch). Salire attraversando a destra sotto lo strapiombo raggiungendo lo spigolo (V+, 2 ch), continuare sulla parete destra di questo e per un successivo diedro arrivare su di un ottimo terrazzino (30 m IV) . Questi 130 metri di roccia sempre salda presentano una bellissima arrampicata sostenuta ed in continua esposizione. Proseguire in una spaccatura (III +) e superato un successivo diedro si arriva su di una zona di terrazze sotto un' inclinata e vata parete . Da questo punto è possibile salire da tutte le parti max (III +)

Discesa: lungo la via Normale o dalla cresta dell' Ometto.



